

A Pettorano torna il tradizionale corteo di mezzanotte

Una serenata per il nuovo anno

Tra Castello e piazza gli inni inaugurali di musicisti e cantori

PETTORANO . Una serenata per salutare l'arrivo del nuovo anno e augurare serenità e prosperità. Custodita gelosamente, anno dopo anno, in una tradizione che affonda le sue radici nel XVIII secolo, arriva fino a oggi il «Concertino», la tradizionale «Serenata di Capodanno» che, dalla mezzanotte del 31 dicembre, risuona nelle vie del paese. Allo scoccare del nuovo anno, musicisti e cantori scendono dal castello Cantelmo e girano per strade e vicoli del paese intonando un canto augurale. Da quasi un ventennio ad organizzare la manifestazione è l'associazione culturale pettoranese «Pietro De Stephanis» che, anche per l'edizione 2006, ha avuto la collaborazione del gruppo musicale sulmonese «Discanto» di Michele Avolio. Proprio di Avolio è la musica della serenata che domani notte animerà nelle vie del centro. Il testo, invece, è stato scritto da Michele Del Prete. La «Serenata di Capodanno» è una delle più suggestive manifestazioni della cultura folkloristica abruzzese. La forma di questa festa popolare ha subito dei cambiamenti nel corso del tempo. Dalle origini, fino al 1924 il testo usato per la serenata era sempre lo stesso (uno strambotto o un rispetto a chiusura variabile) e si trattava di un canto di questua intonato di porta in porta, soprattutto a parenti, amici o alla propria amata. Il giorno successivo alla serenata, musicisti e cantori tornavano nelle case a cui avevano portato il buon augurio in musica per ritirare offerte di cibo, bevande, olio. Dagli anni '70 la tradizione della serenata, nota anche come «Concertino», che in passato ha conosciuto periodi di discontinuità e interruzione, soprattutto negli anni della seconda guerra mondiale, rappresenta un appuntamento fisso della notte del Capodanno pettoranese. Oggi, però, al canto di questua si è sostituito un canto di cerimonia e di buon auspicio che si rinnova ogni volta, allietando il passaggio al nuovo anno. Il corpus di testi e musiche è stato studiato dall'associazione «De Stephanis» e raccolto in diverse pubblicazioni. In particolare due cd sono stati pubblicati nel 2002, un altro proprio a dicembre, per consegnare al futuro una tradizione che arriva da un lontano passato.

Annalisa Civitareale